Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 168 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

GIOVEDI 19 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, 52 ✽ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 71-40 ✽ ABBONAMENTI: Un anno L. 750 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Valore e necessità della concordia

Molti anni or sono, in un manicomio del Piemonte era ricoverato un uomo il cui aspetto, attonito e inselvatichito, era reso repellente da due occhi divaricati e una fronte a picco. Attraverso le sbarre della grigliа, costui allungava ogni tanto una mano ai radi visitatori domenicali e chiedeva l'elemosina. Se gli si dava una monetina da un soldo egli sorrideva compiaciuto e benediceva al donatore tracciando con due dita una croce nell'aria; ma se, per avventura, gli si dava un ventino di nichelio, digrignava i denti e lo buttava via pieno di furente sdegno.

Evidentemente, quel povero alienato aveva una sua maniera particolare di giudicare il valore delle cose ed il suo gesto era perfettamente intonato con i miraggi della sua malata immaginazione.

Purtroppo, di queste distorsioni, di questi capovolgimenti è piena la umanità. Non c'è uomo al mondo che non ne sia affetto. Un equilibrio psichico assoluto non esiste perchè nulla è assoluto nella vita. Se voi date a un uomo qualunque un nome altisonante e cinquecento mila lire di rendita, voi farete di lui non solo un milionario, ma modificherete totalmente lo schema morale della sua esistenza. Farete nascere in lui un mondo nuovo, nuovi approdi mentali e nuove ambizioni. Lo stesso accadrà se voi assegnerete a un essere anonimo e inconsapevole un ruolo di primo piano in una qualunque impresa. L'incertezza durerà in lui fino a tanto che non si sarà familiarizzato con l'idea dell'importanza della sua parte in quel momento. Dopo, egli si regolerà sempre con i suoi simili imponendo loro questa sua importanza e non dimenticandola mai.

Si può quindi affermare che la unportanza crea l'ambizione. E dall'ambizione all'idolatria e al feticismo di se stessi il passo è breve. Giunto a questo stadio della sua involuzione mentale, l'uomo non è più che un giocattolo trasportato alla deriva dalla sua fantasia; la sua mente già si riflette negli specchi concavi e convessi dell'irrealtà che ne distorcono e capovolgono tutte le immagini. Questo fu il fenomeno che contrasegnò gli ultimi anni del fascismo, dopo che nel periodo precedente l'incubazione era stata portata a completa maturazione. Non comprese più il valore delle cose e preferì il soldino di rame al ventino di nichelio.

Purtroppo, in casa nostra, dove forse la persistente carenza di una forte educazione civile ha favorito, più facilmente che altrove, il fenomeno dell'immodestia, non sarà agevole estirpare del tutto i germi patogeni di questa infezione. Se negli altri paesi non mediterranei il male si produce in forme che non sono deleterie alla collettività, da noi la superbia è sempre fonte di pericolosi conati poichè assume forme degenerative che compromettono l'esistenza dei singoli e l'avvenire del paese. Sarebbe certamente semplicistico far confluire tutti i mali di cui soffrono in quest'unica causa, ma non bisogna nemmeno svalutarne la portata.

La grandezza di una nazione non si riconosce solamente dal suo complesso geografico, politico ed economico; ma anche, e sopra tutto, nella maniera con cui gli individui in essa associati si trattono fra loro. Considerate da questo punto di vista l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler, tanto per riferirci ad esempi vicini, non furono mai grandi nazioni.

Che vale, dunque, avere, dopo una lunga notte durata vent'anni, riacquistato il senso della vita, se questo privilegio noi lo trasciniamo di nuovo nella polvere, immemori del passato? Abbiamo tanto mormorato sottovoce contro la tirannia e contro gli assolutismi; ce la siamo tanto presa contro le prepotenze dei ras piccoli e grandi; abbiamo persino invocato la guerra pur di essere liberati una buona volta dalla loro presenza. Ebbene, e a dirlo sembra un'ironia, eccoci daccapo. Le idee sono state di nuovo irretite, di nuovo capovolte. Libertà individuale? democrazia? libera stampa? libera associazione? libero pensiero? No, non vogliamo niente di tutto questo. Uomini liberi? anime libere? No, niente di tutto questo. E, allora, che cosa? vogliamo fare il comodo nostro, ecco tutto. Vogliamo il bastone del comando, e il gregge dei nostri simili ai nostri piedi.

Questo vogliamo, ed è proprio da questa smania di predominio, da questa inguaribile attitudine alla superbia, che già spuntano alla periferia le ambizioni degli inconsapevoli; le quali ambizioni, specchiandosi nel recente passato, trovano bell'e pronta la forma in cui estrinsecarsi, e l'Italia è di nuovo piena di gente immodesta; gente nella cui immaginazione già perdono di valore i contorni delle cose e forse non è lontano il giorno in cui anch'esso preferirà il soldino di rame al ventino di nichelio.

Ma perchè poi tutto ciò? Ecco una domanda alla quale sarebbe facile rispondere se noi non vi avessimo già risposto. C'è nell'uomo un difetto organico: quello di non voler riconoscere i meriti altrui. Infatti, un tale riconoscimento sarebbe una diminuzione dell'importanza ch'egli si attribuisce. E che se la sente di decapitarsi a vantaggio del suo prossimo? Trasferite la cosa sul piano politico e avrete un quadro esatto dell'Italia d'oggi. Ora, i casi sono ancora una volta due: o noi, italiani, siamo degli esseri ragionevoli e ,allora, ci persuaderemo di fare il nostro interesse se opponendoci al rifiorire delle troppe ambizioni personali, sapremo elevarci in un'atmosfera civile più pura e decantata; o non lo siamo e allora a che cosa ci serve questa libertà? Abbiamo così a lungo sofferto e represso in noi l'ira per la continua coercizione di cui fummo oggetto durante il fascismo, e ora assistiamo impassibili alla violazione progressiva di tutti i nostri diritti democratici e solo ci confortiamo nel confidare all'orecchio dell'amico le nostre apprensioni e il nostro disgusto. O siamo forse già rassegnati al ritorno della schiavitù?

Orbene, se noi vogliamo salvare noi stessi dal fallimento morale e vogliamo pure salvare il nostro paese dal baratro della guerra civile, è necessario guardarci una buona volta negli occhi e parlarci a viso aperto.

Lungi da noi l'idea di voler stendere un velo pietoso sul passato e di voler fare della facile retorica ad usum delphini. Noi diciamo: chi ha da pagare, paghi. Troppo profonde sono le ferite scavate nel corpo della patria dalla colpevolezza dei malvagi e dei retrivi che si erano associati alla brutalità della soldataglia teutonica. Troppo sangue e troppe lagrime hanno lasciato dietro di sè. L'amministrazione della giustizia è all'opera per abbattere questo enorme muro che impedisce agli italiani, di ritrovarsi finalmente rasserenati e uniti. Ma una volta che il muro sia stato tolto di mezzo, noi dobbiamo porgerci vicendevolmente la mano in una stretta che suggelli il disarmo degli animi e la volontà di procedere insieme nelle feconde opere della pace.

Su queste basi dobbiamo e possiamo ricostruire la nostra esistenza, squassata dall'uragano della guerra, e l'esistenza dei nostri figli.

Su queste basi dobbiamo e possiamo risolvere i problemi del nostro pane quotidiano, della nostra aspirazione in un domani migliore, della nostra fede nell'avvenire della umanità. Impariamo quindi a sorriderci. «L'uomo che non sa sorridere non dovrebbe mai aprire un negozio» dice un proverbio cinese. Troppi di noi si compiacciono di portare ancora in giro le maschere truci dell'odio e del rancore. Non è soltanto un costume avvilente, ma è anche un errore di valutazione psicologica. Essi si faranno temere dai pavidi e dai colpevoli, ma non si faranno amare da nessuno. O, forse, lo fanno semplicemente per significare il loro sprezzante giudizio per chi non si è messo ancora dalla loro parte? Il popolo inglese, il quale soffre molto meno di noi di certe fisime, così si esprime: «Il Padre Eterno non giudica l'uomo che alla fine dei suoi giorni; perchè dovremmo azzardarci noi a giudicarlo prima?».

u. v.

Truman presiede le riunioni della Conferenza di Potsdam

I colloqui alla "Piccola Casa Bianca" - Ridda voce sui problemi in discussione mentre sempre più rigido si fa il silenzio sui lavori - La guerra contro il Giappone sarà intensificata

BERLINO, 18

I Tre Grandi hanno iniziato ieri nel pomeriggio le conversazioni che si sono protratte fino alle ore 19. Per desiderio di Truman tutte le formalità erano state abolite, Churchill e Stalin, per rendere omaggio a Truman, lo hanno nominato presidente di tutte le riunioni.

Un comunicato ufficiale diramato alla fine della prima giornata di lavori, annuncia:

«La Conferenza di Berlino ha iniziato i suoi lavori oggi nel pomeriggio alle ore 17. Per desiderio espresso dal Capo del Governo inglese e del generale Stalin, come è stato detto il Presidente Truman presiederà tutte le riunioni. E' stato inoltre deciso che i tre Ministri degli Esteri delle Nazioni partecipanti al Convegno tengano delle riunioni separate per preparare il lavoro che dovrà successivamente essere svolto dai Tre Grandi».

Prima che i Tre Grandi si riunissero, il Ministro degli Esteri americano aveva conferito per un'ora con il commissario sovietico Molotov. Il colloquio si è svolto nella palazzina dove ha sede la Delegazione americana e che viene chiamata la «Piccola Casa Bianca».

Benchè nulla si sappia ancora sulla natura degli argomenti esaminati durante la prima conversazione, si crede che i tre capi si siano occupati della posizione russa rispetto al conflitto anglo-americano contro il Giappone. La «radio finnica» informa che secondo voci incontrollate, i russi solleverebbero alla Conferenza la questione della internazionalizzazione degli accessi al Mar Baltico. Secondo il corrispondente dell'«United Press» sembra che Truman intenda raggiungere due obiettivi principali: il primo di questi sarebbe quello di cercare con tutti i mezzi per vincere la guerra contro il Giappone, e il secondo, raggiungere un'ampia intesa politica su tutte le delicate questioni internazionali ancora rimaste in sospeso.

Le prime 24 ore del Convegno hanno fatto correre una ridda di voci sull'ordine del giorno dei problemi posti in discussione. La ridda delle ipotesi è favorita dall'esclusione della stampa internazionale dai lavori propriamente detti della Conferenza Si può dire che con lo arrivo di Stalin tutta l'attenzione generale si è concentrata sul Giappone. Le formidabili azioni aeronavali contro il territorio nipponico, la progressiva distruzione di tutto il potenziale industriale giapponese, la fase insomma che viene definita di pre invasione, ha dato una speciale impronta all'apertura del più importante Convegno che i Tre Grandi abbiano finora tenuto.

La durata dei lavori

Accanto al problema giapponese vi è poi la internazionalizzazione del controllo dei Dardanelli, del Bosforo, del Canale di Kiel, di Suez, di Panama e di altri ancora. Anche il problema della stessa Germania è di grande importanza.

In merito alla duarata dei lavori, da fonte non ufficiale si ritiene, generalmente, che la Conferenza non potrà terminare prima del 26 o 27 luglio, allorquando verranno resi noti i risultati delle elezioni britanniche.

L'U.P. apprende da Londra che in quei circoli politici si ritiene che Churchill proporrà a Stalin il simultaneo ritiro delle truppe britanniche e sovietiche dall'Iran. Si sa che suggerimenti nello stesso senso erano stati trasmessi a Mosca nei giorni scorsi da parte inglese, ma che nessuna risposta in proposito è finora pervenuta dal Cremlino. E' noto che le truppe alleate, in base ad un preciso accordo col governo di Teheran, si sono impegnate a restare in Persia per le necessità della guerra fino a non oltre sei mesi dopo il conflitto. I russi interpretano tale impegno nel senso che la permanenza delle loro forze nel paese dovrebbe prolungarsi fino a sei mesi dopo la fine delle ostilità in Estremo Oriente, mentre da parte britannica si è d'avviso che l'accordo si riferiva soltanto alla guerra europea. Dal canto suo, il governo di Teheran ha sollecitato il più rapido sgombero del territorio persiano da tutte le truppe alleate.

Malumore fra i giornalisti

E' anche noto che la questione è stata ulteriormente complicata dalla recente richiesta russa di concessioni petrolifere nell'Iran settentrionale e dalla violenta campagna sferrata dalla stampa e dalla propaganda russa, contro il governo persiano accusato, dopo il suo rifiuto di accedere alle richieste di Mosca, di scarso senso democratico.

Pare che si propenda per l'emissione di un solo comunicato ufficiale conclusivo della conferenza, per quanto Truman sia in favore della diramazione di comunicati periodici che informino il mondo sull'andamento della conferenza, sia pure in forma generica. I duecento e più inviati speciali, in gran parte americani e inglesi, che dovrebbero seguire i lavori del grande convegno, son un po' inquieti e ansiosi, osserva l'*INS.*; finora è stato detto ai giornalisti che per qualche giorno dovranno accontentarsi di informazioni e comunicati scheletrici privi di ufficialità. Evidentemente i Tre, secondo il giudizio della medesima Agenzia, non intenderebbero lasciar trapelare troppi elementi sull'andamento delle discussioni in merito a problemi scottanti che attendono d'urgenza una soluzione, anche per non compromettere l'esito delle trattative sollevando in anticipo eventuali recriminazioni e polemiche nella stampa mondiale.

Un comunicato ufficiale dell'ultimo momento informa che a mezzogiorno il Presidente Truman si è recato a visitare Churchill, trattenendosi a colazione con lui. Nel pomeriggio Truman si è recato a visitare Stalin.

Si trasmette da Washington che a proposito della dichiarazione di guerra dell'Italia al Giappone, un senatore democratico membro della Commissione senatoriale per gli Affari esteri, ha dichiarato che è stato fatto un grande passo per il ritorno dell'Italia in seno alla famiglia delle Nazioni. «Col suo gesto - ha detto il senatore - l'Italia ha preso netta posizione fra le Nazioni che combattono per la libertà. Il passo del Governo italiano contribuisce in larghissima misura a cancellare il disonore del fascismo e costituisce una nuova dimostrazione della prontezza dell'Italia a lavorare e a lottare per la ricostruzione di un mondo pacifico».

Da Londra si annuncia che secondo quanto scrive il corrispondente speciale della «Reuter» si ritiene negli ambienti politici bene informati che a Potsdam si è discussa l'istituzione di un'amministrazione centrale unificata del Reich, la quale sarebbe direttamente responsabile di fronte al Consiglio di controllo alleato.

Una politica di "attrazione"

ROMA, 18 notte

L'annuncio ufficiale dell'inizio delle conversazioni di Potsdam è giunto nella notte scorsa, ma non si può dire che la stampa romana in genere, se si esclude la marcata impostazione del notiziario relativo al Convegno dei Tre, sia uscita da quell'atteggiamento di passiva e prudente aspettativa già rilevata ieri.

L'organo del Ministro degli Esteri è stato stamani abbottonatissimo e alla discussione dei problemi internazionali antepone quella tecnica su problemi interni, dedicando l'articolo di fondo alla Consulta. Così pure è riservato l'«Avanti!», il quale, nell'articolo di fondo dedicato alla Spagna - articolo anonimo, ma contrassegnato dal cospicuo asterisco che caratterizza gli scritti di Nenni - contiene soltanto un accenno a Potsdam, allorchè richiama l'attenzione dei Tre Grandi su quel «nemico della democrazia» che è il regime militare e dittatoriale che tuttora dura sulle rive del Manzanares.

Della stampa dei sei Partiti di coalizione, insomma, soltanto l'organo liberale e quello comunista trattano sul terreno politico generale le questioni sulle quali dovranno pronunciarsi i Tre capi alleati. I loro rispettivi punti di vista, in ogni modo, riassumono le due correnti maggiori e contrastanti sulla futura organizzazione dell'Europa. E' sufficiente il titolo dell'«Unità»: L'Unione sovietica, speranza dei popoli», a far comprendere il senso dei concetti sviluppati dall'organo comunista, il quale vede nella Russia sovietica un baluardo della pace dato che il suo primo atto, nel lontano 1917, fu quello di cessare la lotta, e che la costituzione staliniana del 1936 non contempla nè la possibilità nè l'organismo che dichiari la guerra, ma soltanto lo «stato di difesa» in caso di aggressione.

L'«Unità» non s'indugia naturalmente a passare in rassegna in modo particolareggiato tutta la politica estera sovietica ,manca, per esempio, ogni accenno al patto russo-tedesco del 1939 e alla conseguente spartizione della Polonia); e ciò si spiega con la considerazione che una esauriente interpretazione di taluni episodi richiederebbe uno sforzo e un campo di gran lunga maggiore di quello consentito dalla misura di una colonna di giornale; tanto più che del resto, e non ostante l'affermazione contenuta nel titolo dell'«Unità», è proprio l'atteggiamento sovietico, e soltanto esso, che determina un certo stato di apprensione e di incertezza sul futuro assetto dell'Europa. E la politica perseguita da Stalin, dal Baltico all'Austria, dai Paesi balcanici al bacino danubiano non è stata tale da dissipare finora quest'apprensione e questa incertezza. Tanto è vero che la rivista americana «Time» prevede, tra le richieste che Truman potrebbe avanzare a Stalin in cambio dei crediti di cui la Russia abbisogna, anche quella di «non comunistizzare l'Europa».

Ma un eventuale impegno di Stalin in questo senso, a quali risultati pratici porterebbe, nell'attuale situazione politica dell'Europa? La politica russa è essenzialmente una politica di sicurezza. «Senonchè una volta, la politica di sicurezza di una grande Potenza non escludeva l'idea dell'espansione - rileva il «Risorgimento Liberale». Spesso, anzi, la implicava necessariamente. Oggi alla politica di espansione può essere sostituita una politica più sottile, più elastica, più abile: quella dell'«attrazione». Finchè l'Europa occidentale sarà nelle attuali condizioni di disorganizzazione politica, la Russia non avrà bisogno di fare avanzare l'esercito rosso e neppure di fare un'opera fattiva e visibile di penetrazione, per conquistare nuovi Paesi e nuovi popoli al comunismo, poichè saranno gli altri Paesi e gli altri popoli che potranno essere «attratti».

Contro questa eventualità che cosa varrà l'impegno che, secondo il periodico «Time», il Presidente Truman intende chiedere al maresciallo Stalin?»

Le due Camere belghe saranno chiamate a decidere se Re Leopoldo potrà regnare

BRUXELLES, 18

La Commissione giuridica del Senato ha approvato oggi un progetto di legge secondo cui il Re non può tornare a regnare fino a quando ambedue le Camere non abbiano dato il loro consenso. I voti favorevoli sono stati 77 contro 55 contrari. Il progetto era stato approvato ieri dalla Camera dei deputati con 98 voti favorevoli contro 6 astenuti.

Le dimissioni dei sei ministri cattolici non sono ancora state accettate dal principe reggente Carlo. Van Hacher ha reso noto da parte sua che non ha ancora preso alcuna decisione circa la loro sostituzione.

Un gigantesco progetto per la ricostruzione di Londra

LONDRA, 18

E' stato approvato un gigantesco progetto per il rimodernamento e la ricostruzione della capitale britannica. I lavori verranno iniziati al più presto. Un vasto tratto della sponda meridionale del Tamigi verrà sviluppato modernamente. I lavori iniziati comporterebbero una spesa di oltre 45 milioni di sterline.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le attribuzioni del Ministero dell'assistenza postbellica

ROMA, 18 notte

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamani alle ore 9 al palazzo Viminale, sotto la presidenza di Ferruccio Parri; segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza avv. Giustino Artesani. I lavori sono stati sospesi alle ore 14, per essere ripresi alle ore 17.

Nella mattinata il Consiglio dei Ministri, oltre ad alcuni affari di ordinaria amministrazione, ha approvato su proposta del Presidente uno schema di decreto legislativo luogotenenziale concerne l'istituzione, le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero per la Consulta Nazionale, i cui compito è di mantenere e cordinare i rapporti fra il Governo e la Consulta. Il nuovo ministero avrà una organizzazione assai semplice: un Gabinetto e due soli uffici.

E' stata poi deliberata la sospensione del quarto ramo dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, relativo alla liquidazione dei beni fascisti; con trasferimento delle relative attribuzioni all'amministrazione finanziaria.

E' stato poi esaminato e approvato uno schema di decreto legislativo riveduto dal Comitato ministeriale delegato nella scorsa riunione del Consiglio, relativo al Ministero dell'Assistenza post-bellica. Lo schema prevede la determinazione delle attribuzioni e dei servizi del nuovo Ministero, che ha il compito di attuare, dirigire e coordinare tutte le forme di assistenza materiale e morale in favore di coloro che hanno partecipato alla guerra e delle categorie che dalla guerra sono state più duramente colpite. La sfera di azione del nuovo Ministero comprende i partigiani, i reduci di guerra, i prigionieri di guerra, i militari internati e le loro famiglie, i profughi e le altre vittime civili della guerra e i rimpatriati dall'estero. Inoltre viene istituito un apposito servizio per la sollecita attuazione delle provvidenze relative alle pensioni di guerra. Ai fini della massima unitarietà della formazione e dello svolgimento del piano di assistenza è previsto il coordinamento tra il nuovo Ministero e gli altri organismi operanti in tale campo.

Importanti lavori sono in corso nell'isola d'Elba per la riattivazione delle miniere di ferro. Si calcola che siano giacenti nell'isola circa centomila tonnellate di minerale già estratto. Data la scarsezza di energia elettrica, dovuta ai danni subiti dalla centrale elettrica di Porto Ferraio, si è ravvisata la necessità di impiantare un gruppo elettrogeno a nafta.

Franco dice che alla Falange succederà la restaurazione monarchica

LONDRA, 18

Nell'atteso discorso al Consiglio nazionale della Falange, Franco ha detto tra l'altro che la Spagna è entrata nella fase preparatoria del ristabilimento della Monarchia. Il regime monarchico sarà l'unico fedele successore della Falange, di cui garantirà le linee essenziali. «Al momento opportuno - ha aggiunto Franco - sarà presentato alle Cortes il progetto per la restaurazione monarchica».

Franco ha difeso inoltre la politica estera da lui seguita durante il conflitto mondiale. Egli ha detto: «Quelli che si attendono una svolta reazionaria della politica spagnola si sbagliano di grosso. Noi abbiamo visto giusto, per contro, quando abbiamo giudicato che questa era l'epoca dei mutamenti sociali. Vi sono soltanto due metodi per condurre una rivoluzione: quello sanguinario dei comunisti e quello che consiste nello svegliare le speranze della gioventù attraverso la riorganizzazione dello Stato. E' paradossale che proprio mentre la Spagna è impegnata in un grande compito sociale, si debbano incontrare delle ostilità all'estero.

I sistemi politici non possono essere gli stessi in ogni nazione. Ma debbono essere adattati alle varie condizioni. Durante il periodo dei principii democratici la Spagna ha perduto il suo impero, è caduta nella guerra civile ed è stata sul punto di perdere anche il proprio territorio. La propaganda straniera si sforza di dimostrare che l'opinione pubblica spagnola è contro il regime. La situazione politica in Spagna non è stata mai più stabile di ora.

Noi dobbiamo ora affrontare la questione della definizione del nostro Stato. Una delle mie maggiori preoccupazioni è stata quella di assicurare la mia successione in accordo con la volontà degli spagnoli e senza pregiudizio del lavoro del movimento. Annunciai tempo fa che noi tendevamo alla forma tradizionale di governo spagnolo. Le istituzioni che noi dobbiamo introdurre debbono dimostrarsi più forti degli errori che potrebbero essere commessi da singoli capi. Quando il momento sarà venuto io mi attendo che la nuova legge sarà ratificata dalle Cortes e approvata dal paese.

Ma la legge migliore non servirà a nulla se lo spirito falangista si sarà indebolito. Come un buon navigatore tiene la sua rotta contro ogni tempesta, così noi dobbiamo procedere fermamente nella direzione tenuta fin qui».

Intanto negli ambienti diplomatici di Washington l'annuncio di Franco viene considerato come una mossa diretta a conquistare la benevolenza degli inglesi più che l'approvazione americana.

Dal Messico si apprende che, dopo l'arrivo di Juan Negrin, i gruppi politici spagnoli vanno moltiplicando i loro sforzi per raggiungere una qualche forma di unità tra gli spagnoli in esilio. Negrin, in una intervista, ha invocato la formazione di un governo repubblicano, per uscire dall'attuale situazione diplomatica che mantiene al potere il regime di Franco.

Si ha da Woshington che il discorso pronunciato dal generale Franco al Consiglio Nazionale della Falange viene sfavorevolmente commentato dalla stampa americana. Tra gli altri la «Washington Post» osserva che nell'ultima sua allocuzione, Franco ha tentato di far apparire il suo regime come un Governo che incontra il favore generale del Paese, mentre ha perduto l'appoggio pressochè di tutti. Gli sforzi di Franco, di far comparire il suo Governo diverso da quello che effettivamente è, non traggono in inganno nessuno: anche il suo tentativo di cercare appoggio nella monarchia è destinato a fallire. Il popolo spagnolo - conclude il giornale - deve decidere lui stesso l'avvenire del proprio Paese».

200 mila sterline offerte per il figlio di Nearco

LONDRA, 18

Il prezzo più alto mai offerto per un cavallo da corsa - 200 mila sterline - è stato raggiunto da «Dante», vincitore del Derby e favorito alla classica prova di St. Leger. Il proprietario, sir Eric Ohlson, ha rifiutato l'offerta dichiarando che il cavallo non era in vendita per nessun prezzo.

Il grave problema del carbone nel prossimo inverno

LONDRA, 18

Nella zona di occupazione americana della Germania, secondo dichiarazioni del Sottocapo di S. M. delle Forze americane in Europa, vi è grande deficienza di carbone, e pertanto si prevede che il prossimo inverno non vi potrà essere riscaldamento per le case ma solo per gli ospedali. Questa grave deficienza impedisce l'immediata ripresa della attività produttiva e influisce anche dannosamente sul problema del trasporto dei viveri.

L'arresto di Bruno Scampanato

ROMA, 18

Il giornalista repubblichino Bruno Spampanato è stato arrestato questa notte in una località presso Gragnano, in provincia di Napoli. La notizia è data dall'«Orbis» che aggiunge che l'ex direttore del «Messaggero» è stato trasfenito a Napoli questa mattina e messo a disposizione del Delegato provinciale per l'epurazione.

A Napoli un componente della banda Pollastrini è stato tratto in arresto oggi dall'Ufficio politico della Questura. Si tratta di tale Michele Vacanza, da Sciacca, e da Firenze si sa che nel Settentrione è stato tratto in arresto l'ex Consigliere nazionale Luigi Bonelli. Il Bonelli era noto negli ambienti teatrali col nome di Vassili Cetof.

L'assoluzione del gen. Negro

ROMA, 18

Il Tribunale Supremo ha assolto il generale Livio Negro, dopo avere accolto il ricorso da lui presentato avverso la condanna a otto mesi di reclusione pronunciata dal Tribunale Militare di guerra.

Il generale Negro, al momento dell'armistizio era comandante della Divisione «Emilia», che risiedeva a Bocche di Cattaro. Egli era stato rinviato a giudizio per rispondere del grave reato di abbandono di comando, per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a 30 anni di reclusione.

ALLA VIGILIA DI UNO SBARCO

FERRO E FUOCO SUL GIAPPONE

La zona di Tokio bombardata per la quinta volta in otto giorni - Migliaia di apparecchi del VII Corpo aereo hanno raso al suolo la grande acciaieria di Mito

LONDRA, 18

L'attività dell'aviazione americana sul territorio metropolitano giapponese assume di giorno in giorno proporzioni sempre più imponenti. Tutti i centri industriali sparsi sull'intero territorio nipponico vengono continuamente e violentemente martellati da masse di bombardieri americani che controllano i cieli nipponici contro una fiacca e declinante opposizione nemica.

L'attacco sferrato ieri nelle prime ore del giorno contro obiettivi della regione di Tokio dall'aviazione americana e britannica, è continuato per tutta la giornata. Bombardieri del VII Corpo aereo hanno poi rinnovato l'attacco contro obiettivi dell'isola di Kiu Shu.

Viene ufficialmente annunciato che al bombardamento della zona di Hon Shu hanno partecipato diverse grandi corazzate della flotta americana e di quella britannica. Un altro attacco è stato portato contro obiettivi nell'arcipelago delle Hamani, a sud di Kiu Shu. Su tutto il fronte birmano la resistenza si va sempre più indebolendo.

Nel tardo pomeriggio poi le navi da battaglia americane si sono audacemente avvicinate alla costa di Hon Sciu e durante la notte hanno sottoposto le istallazioni di Hitaki a violento bombardamento. Risulta ufficialmente che almeno trenta navi nipponiche sono state affondate o danneggiate dall'aviazione americana nelle acque della Cina e in quelle giapponesi e della Corea.

Nel Borneo le truppe australiane continuano a progredire nell'entroterra, appoggiate da notevoli formazioni aeree. Tenace è ancora la resistenza che gli australiani incontrano nei dintorni del bacino petrolifero a nord ovest di Balikpapan.

L'Agenzia giapponese di notizie annuncia che apparecchi americani di base su portaerei, hanno attaccato di nuovo il territorio metropolitano per la quinta volta in otto giorni. Gli apparecchi che hanno partecipato all'attacco sono valutati a più di cinquecento.

Un radio dispaccio ricevuto da un inviato speciale a bordo di una delle unità della Squadra anglo-americana che opera al largo del Giappone, reca:

«I proiettili sparati dalle navi da guerra americane e britanniche hanno ieri raso al suolo la grande acciaieria di Mito, a circa 160 chilometri a nord est di Tokio. Nemmeno un colpo è stato sparato dalle batterie giapponesi contro le unità alleate. Queste hanno aperto il fuoco a quindici chilometri dalla costa; incrociatori e cacciatorpediniere si sono portati più presso alla terraferma e hanno colpito obiettivi situati sino a 16 chilometri nel retroterra».

Per la seconda volta nel corso di tre giorni quadrimotori del Comando aereo britannico hanno attaccato il porto di Tanjong, nel Siam meridionale, a settecento chilometri a nord di Singapore.

Nella Birmania meridionale le truppe australiane hanno sferrato un nuovo attacco contro il forte contingente giapponese accerchiato fra Mandalay e Rangoon.

Anche la maggiore isola del territorio metropolitano giapponese, Hon Shu, ha subito oggi un nuovo violento bombardamento da parte della flotta alleata del Pacifico. Radio Tokio, che ha diramato questa notizia, ha aggiunto che la capitale nipponica è stata essa pure attaccata da stormi di apparecchi anglo-americani lanciati da portaerei. Dalla stessa fonte si apprende che apparecchi alleati di base ad Okinawa hanno bombardato la zona industriale di Sciangai.

Il Comandante delle Forze aeree britanniche nel teatro di guerra del Pacifico, maresciallo dell'Aria Lloyd, ha dichiarato oggi:

«Quadrimotori britannici colpiranno ben presto il Giappone giorno e notte senza interruzione alcuna».

Il sistema migliore e più economico per avere a domicilio con la massima regolarità

Il Giornale dell'Umbria

è quello dell'abbonamento.

Il prezzo per un anno	è di	L. 750
» per un semestre	»	385
» per un trimestre	»	205

L'importo dovrà essere inviato all'Amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» Via Danzetta 6, Perugia, oppure versato sul conto corrente postale 19/713.

L'Università di Bologna ha avuto 450 milioni di danni

BOLOGNA, 18

Gravi sono i danni provocati da azioni belliche alla famosa Università di Bologna. L'agenzia *Orbis* riferisce che secondo calcoli approssimativi i danni ammontano a 450 milioni di lire. I fabbricati che hanno maggiormente sofferto sono quelli che ospitavano la Facoltà di Economia commerciale e l'Istituto di agricoltura e botanica.

Grave delitto sulla via Flaminia

Due agenti uccisi e due feriti gravi da una bomba

ROMA, 18 notte

Il dott. Costantini, direttore provinciale per l'alimentazione, mentre rientrava da Narni a Roma verso le 10 di ieri mattina, notava un carro che portava grano. Sceso dall'automobile per controllare la regolarità del permesso, dovette constatare che si trattava di merce sottratta ai granai del popolo. Il dott. Costantini ritornava subito a Narni e insieme al maresciallo dei carabinieri e ad alcuni agenti, raggiunse il carro per la strada. Di qui però venne lanciata una bomba contro l'automobile, che feriva gravemente il dott. Costantini e il maresciallo Di Nardi, e uccideva sul colpo due agenti, Silvano Bernarducci e Angelo De Angelis. Gli assassini quindi fuggivano e ancora non sono stati arrestati.

VITA DI PERUGIA

La ripresa del turismo nella nostra provincia

In questa lenta rinascita della nostra Patria, non è da trascurarsi alcuna iniziativa che possa in qualsiasi modo contribuire al risanamento economico del nostro paese.

Estremamente difficoltosa è la ripresa di quelle industrie per il cui funzionamento si richiedono materie prime che debbono essere importate dall'Estero, la messa in opera di macchinari totalmente o parzialmente distrutti nonchè la ricostruzione o la riparazione dei padiglioni danneggiati. Ma accanto a questo genere di industria ne esiste in Italia una, ed è forse la più importante, che può, sebbene in maniera un po' ridotta, riprendere immediatamente le sue funzioni, con grande vantaggio della nostra economia: l'industria turistica. L'Umbria è stata sempre meta preferita del movimento turistico nazionale ed estero ed oggi, alleviate le ferite della guerra, è già pronta ad accogliere il turista con la sua tradizionale, schietta e franca ospitalità. L'Ente provinciale per il turismo ha ripreso, per quanto possibile, la sua attività e sta svolgendo una proficua opera per avviare la nostra industria turistica sulla via della normalità.

La provincia di Perugia fortunatamente, è una delle province d'Italia, che meno hanno sofferto dei danni di guerra per ciò che riguarda specialmente il patrimonio artistico.

I suoi monumenti, i suoi magnifici capolavori d'arte, sono rimasti intatti, ed i Musei e le Gallerie sono già riaperti al pubblico. Le strade, riattate, sono facilmente percorribili: comodi e regolari servizi automobilistici la collegano con Roma e con Firenze, ed uniscono fra di loro i suoi più importanti centri. Nella Provincia di Perugia, preminentemente agricola, le difficoltà alimentari sono meno sentite, ed il costo della vita vi è meno elevato che altrove. Alberghi, Pensioni, Locande, che poco o nulla hanno sofferto dalla guerra, sono, ad eccezione di pochi esercizi ancora requisiti, a disposizione del pubblico.

Il turista può visitare, nel Capoluogo, oltre ai ben noti impareggiabili tesori artistici, la Mostra celebrativa del V Centenario della nascita di Pietro «Il Perugino» e la Fiera Permanente delle Arti Umbre. A Perugia fanno magnifica cornice: *Assisi*, la città di S. Francesco, *Spoleto*, *Foligno*, *Gubbio* con il suo Palazzo dei Consoli, *Città della Pieve*, *Todi* con il tempio della Consolazione, S. Fortunato ed il Palazzo del Popolo, *Norcia* che ha dato al mondo ed alla Fede San Benedetto; *Cascia* la Città di S. Rita; *Montefalco* la ringhiera dell'Umbria, *Città di Castello*, *Magione*, *Gualdo Tadino*, *Spello*, *Il Lago Trasimeno*, *Le Fonti del Clitunno*, *Trevi*, ed innumerevoli altre località dal paesaggio magnifico, dal clima temperato, e ricche di capolavori d'arte.

L'Ente provinciale per il Turismo non ha mancato di mettersi in relazione con le principali agenzie turistiche estere, dalle quali appunto dipende la ripresa del Turismo estero, da cui l'Italia potrà attendersi un notevolissimo contributo alla sua rinascita economica.

Ripristino della trasmissione fonica dei telegrammi

La Direzione della TIMO informa che è stato ripristinato il servizio di trasmissione fonica dei telegrammi, sia in partenza che in arrivo.

Tutti gli abbonati non ancora aderenti a detto servizio possono aderirvi versando la rispettiva tassa di L. 60 agli sportelli della predetta società.

La lezione di Guido Calogero all'Università per Stranieri

Di fronte ad una numerosa e scelta accolta di uditori il Professor Guido Calogero ha tenuto, vivamente applaudito la attesa lezione avente per soggetto «Considerazioni sulla filosofia italiana contemporanea».

In efficace sintesi Guido Calogero ha esposto per quale via e a qual punto è giunta la filosofia italiana contemporanea, intendendo per questo termine il periodo di un cinquantennio; da quando Benedetto Croce in un suo saggio sui rapporti fra arte e storia, del 1896, pose le premesse di un nuovo indirizzo della filosofia Italiana. Croce e poi Gentile hanno condotto il nuovo indirizzo del pensiero nazionale che è giunto ad eliminare problemi metafisici e logici sulla realtà e sulla conoscenza, appuntando l'attenzione su problemi della attività nelle due forme, estetica ed etica.

Il Calogero si è posto anche la domanda se la filosofia moderna scartando problemi già ritenuti fondamentali, perchè apparsi insolubili, conduce ad un sostanziale scetticismo; ed additando tutta la realtà nell'io, apra la strada a quei sistemi che nella prassi politica hanno portato l'umanità all'attuale sconvolgimento.

E per proprio conto ha esposto la via per la quale gli pare che dalla egoità si possa passare all'altruità, e quindi alla convivenza e alla moralità.

Il Calogero ha invitato infine gli uditori a una discussione, che è seguita, ed a cui hanno preso parte il prof. Scaramucci, il Dottor Rufini e il prof. Belforti, e in cui si son chiesti e dati chiarimenti e precisazioni. Proposito del Calogero, come egli ha dichiarato, non era quello di additare soluzioni, ma problemi; porne i termini, e invitare ad approfondirli e discuterli.

PUGILATO

Falcinelli e Kid Poli
di fronte in una suggestiva battaglia

Gli organizzatori della importantissima riunione pugilistica del 21 luglio al Teatro Turreno, hanno avuto sabato scorso una doppia doccia fredda: due telegrammi, uno da Roma e l'altro da Firenze, avvisavano che Paesani era impossibilitato a combattere perchè influenzato e il negro americano era entrato in una clinica per un attacco d'ernia.

Roba da mettersi le mani nei capelli! Cosa fare? Rimandare la riunione? In un primo tempo si optò per questo, poi si decise altrimenti. Paesani è malato? A Terni vi sta Falcinelli, il campione d'Europa: a Firenze c'è kid Poli, che non più tardi di una settimana fà ha messo k.O. lo stesso Henry Ghair: ebbene cerchiamo di combinare l'incontro «Falcinelli-Kid Poli». Una telefonata urgente a Firenze e kid Poli è accaparrato: un emissario a Terni e questi torna il giorno dopo con il contratto firmato da Amleto Falcinelli.

Non tutte le disgrazie vengono per nuocere, giacchè questo incontro è senza dubbio d'importanza superiore al precedente.

Falcinelli è secondo campione di Europa soltanto perchè nella finale per il titolo, a Breslavia egli ebbe la disgrazia di dover combattere con il connazionale Paesani, il quale faceva parte della squadra Nazionale A. mentre lui era della B. e forse soltanto per questa ragione egli è soltanto II campione europeo.

Quale professionista, ha disputato pochi combattimenti, ma tra questi pochi può vantare due pareggi (il secondo era proprio un pareggio?) con Berardinelli e il romano si sa bene chi sia.

L'italo americano kid Poli, lo conosciamo poco o niente, però quale miglior biglietto da visita della sua recente strepitosa vittoria sul negro Henry Ghair?

Sarà un incontro certamente avvincente nel corso del quale più di una volta gli spettatori saranno costretti a scattare entusiasti.

Farfanelli è in forma come non mai e i suoi amiratori se ne convinceranno nel combattimento che disputerà contro Bertini.

In definitiva una riunione bellissima che ha tutt'altro che perduto d'interesse con la sostituzione di uno dei suoi combattimenti di centro.

Voce dei lettori

L'orario dei ristoranti

Un nostro lettore ci informa che qualche ristorante della città ritiene opportuno chiudere il locale nei giorni di Domenica, lasciando ai clienti la preoccupazione di andare in giro a trovare un altro locale ove risolvere il grave problema del modestissimo pasto.

«Esistono - domanda il nostro lettore - delle disposizioni che regolano il servizio e l'orario dei ristoranti? Perchè mettere in condizione i clienti (generalmente impiegati, funzionari, professionisti, ecc.) di doversi preoccupare, fra l'altro, di trovare un locale ove poter consumare il pasto quotidiano?».

Legna e carbone

Non sono pochi i lettori che ripetutamente ci scrivono per sapere quali disposizioni abbiano impartito le competenti autorità locali per il tempestivo e regolare approvvigionamento della legna e carbone per la Città.

«Non si dimentichi - ci scrive un lettore - che forse nemmeno per il prossimo inverno avremo la corrente industriale per il riscaldamento e che se le autorità competenti non provvederanno fin da ora a disporre perchè vengano costituite le sufficienti scorte di legna e carbone per fronteggiare il fabbisogno invernale, non poche saranno le difficoltà ed i sacrifici che verranno ad aggravare il disagio di ogni famiglia priva di qualsiasi risorsa.

Università Popolare

Nela Sala della Leva (Scalla della Vaccara) avrà luogo domani alle 21,30 la Conferenza del Prof. Scaramucci sul tema:

Ipotesi della Evoluzione e Cristianesimo».

L'ingresso è libero alla cittadinanza.

Cinghie per trebbiatrici ed altre macchine agricole

Si porta a conoscenza degli agricoltori che il Consozio Agrario Provinciale dispone di un notevole contingente di cinghie di cuoio per trebbiatrici, trinciaforaggi, molini Niagara, ecc., delle dimensioni comprese tra i m/m 40 ed i 140 e possono essere cedute a tutti gli agricoltori che si presenteranno al negozio di vendita del Consorzio Agrario (via Baglioni - Perugia) muniti del buono rilasciato dall'Ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura del Comune ove l'agricoltore interessato risiede.

Si precisa infine che dette cinghie sono da considerare non comprese nel contingente precedentemente assegnato ad ogni Comune della Provincia.

Offerta benefica

In memoria di Enrico Smantelli, il professore Dessau e consorte, hanno versato alle Piccole Suore di Fontenuovo la somma di L. 300, che è stata da noi già versata all'Ente interessato.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Rossini»

Cinema Etrusco il film «Tosca»

Teatro Turreno: il film «Amanti senza domani»

Tre banditi assaltano una fattoria nei pressi di Città di Castello

La presenza di spirito del fattore impedisce ai ladri di estorcere la cospicua somma di lire 50 mila

Le aggressioni e le rapine continuano a verificarsi nella nostra pacifica regione. Ieri un tipico esempio di delinquenza è avvenuto nella fattoria «Roscetti» situata nel Comune di Città di Castello. Il grave fatto ha suscitato viva impressione nella zona destando inoltre un comprensibile stato d'allarme per la audacia dimostrata dagli audaci rapinatori.

Verso le ore 22, tre individui sconosciuti giungevano improvvisamente nella suddetta località e, mentre uno di essi rimaneva fuori per far la guardia, gli altri riuscivano ad entrare nell'abitazione del fattore Giuseppe Rossi, di Ulisse. Dopo aver girato per due o tre stanze, mettendo ogni cosa in sogquadro, i due banditi si imbattevano col proprietario che li invitava ad uscire, ma essi, sotto la minaccia di pistole e bombe a mano, gli intimavano di consegnare immediatamente 50.000 lire. Per quanto intimorito da tale minaccia, il Rossi riusciva a temporeggiare e ,dopo una incalzante discussione, poteva dimostrare ai delinquenti di non possedere la somma richiesta. Pertanto consegnava loro solamente L. 5000.

Poco soddisfatti del bottino fatto, i rapinaotri, sempre tenendo a bada la loro vittima con le pistole in pugno, si impossessavano di una bicicletta Olimpia del valore di circa L. 15.000 e di altri oggetti di valore.

Commesso il furto, i due si univano al terzo bandito che attendeva fuori, allontanandosi poi frettolosamente.

Subito dopo, il Rossi denunciava il fatto ai carabinieri di Città di Castello, i quali, con la collaborazione della Questura di Perugia, stanno ora svolgendo attivissime indagini che porteranno certamente all'identificazione ed all'arresto dei tre rapinatori.

Avventure e disavventure

Un arresto per minacce a mano armata

E' stato tratto in arresto tale Aldo Faina, fu Giovanni, nato e residente a Perugia, perchè responsabile di aver minacciato con un coltello alcune persone nei pressi di via Eremita.

Il Faina è stato internato alle locali carceri giudiziarie.

Una baruffa fra donne

Ieri in via Mazzini, due donne incominciavano a litigare, e venute poi alle mani si gratificavano di una sequela di botte così furibonde, tanto che pochi minuti dopo non erano più in grado di proseguire la lotta a causa delle contusioni riportate.

Non si conoscono bene i motivi della baruffa, ma si ritiene che non sia estranea al fatto la rivalità in amore delle due contendenti.

Ora esse, che rispondono ai nomi di Maria Delicati di anni 25 e di Annetta Baldelli di anni 36 sono ricoverate all'Ospedale Civile. Alla prima, che ha avuto la peggio sono state riscontrate ferite escoriate al volto ed al collo nonchè una contusione al torace. La seconda invece ha riportato una contusione all'occhio sinistro.

Si ferisce con l'accetta

Mentre era intento a squadrare un pezzo di legno l'operaio Attilio Scricciolo fu Giovanni da Città della Pieve si feriva ad un ginocchio con l'accetta.

Medicato, gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al ginocchio destro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Remo Deboli di Emilio da Perugia, mentre era intento ai lavori di trebbiatura e più precisamente a rimettere una cinghia al motore, si prendeva una mano a contrasto fra la cinghia e la ruota.

Il medico condotto gli riscontrava una contusione alla terza falange del dito medio della mano destra. E' stato giudicato guaribile in giorni 9.

Cade dalla bicicletta

Tale Guido Fratini, di Fernando, di anni 23, nato e residente nella nostra città, mentre percorreva in bicicletta la strada, che da S. Marco porta a Colle Umberto, cadeva a terra producendosi varie ferite lacero contuse al volto nonchè la frattura di una costola.

Trasportato al nostro Policlinico, veniva ricoverato e giudicato guaribile in 35 giorni s. c.

Lunario perugino

Solstizio d'estate

Sarà forse il caldo che esaspera i bollenti spiriti di alcuni scrittori dei vari giornali di partito che settimanalmente si pubblicano nella nostra città.

Se voi, con accorta attenzione, scorrete i battaglieri fogli delle organizzazioni politiche locali, vedete che accanto alla logica serrata lotta per il trionfo dialettico delle proprie opinioni, fermenta una vivacissima schermaglia personale, fatta talvolta di agili delicate puntate di fioretto, ma il più delle volte di duri violenti fendenti di sciabole massicce e rugginose.

Si va cercando con certosina ostinata pazienza, con pervicace spirito di violenta distruzione i difetti passati e presenti del compilatore di articoli incriminati, si rivangano intere collezioni di giornali Si cercano dati segnaletici per istituti di rieducazione psichica. Si esaltano volutamente effimere incapacità personali o sciatti infortuni giornalistici... Si fa appello alla pretesa curiosità scandalistica dei lettori, la cosa ha preso piede, i colpiti e molte volte quelli che s'immaginano di essere colpiti,punti sul vivo o vivacemente toccati sulla loro suscettibilità culturale o sulla loro capacità professionale, replicano violentemente, cosicchè è una ridda di botte e risposte, molte volte menate alla cieca, tanto per colpire, uno scantonare frequente da quella che dovrebbe essere una educata civile correttezza giornalistica, un'umana sociale sopportazione, rammentandosi con coscenziosa evangelica premura che chi non ha peccato scagli la prima pietra.

Il pubblico che ha invece fame di notizie serie e costruttive che vuole che siano prospettate ed agitate, dai veramente capaci, idee e progetti di fattiva ricostruzione morale, rimane perplesso ed annoiato di questo monotono rumoroso succedersi di polemiche personali, che non modificano questioni basilari, che non costruiscono programmi di rinascita.

Noi che poveramente scriviamo, ci siamo nutriti con particolare diletto per lunghi anni e con edificante costrutto personale, delle opere del Renan e di Anatole France. Vi abbiamo imparato che nella vita occorre sempre quella felice bonomia, quella confortante umana sopportazione per le intemperanze ed i facili difetti altrui, che evita le chiassose inutili polemiche e riduce le lotte dello spirito a pacate serene costruttive esposizioni di idee e di fatti.

Occorre, un po', disarmare le coscienze esagitate ed avviarsi una buona volta a quella franca onesta visione della vita, che conduce a correggere con bontà e con garbo le manchevolezze degli altri ed abitua il lettore ad una giusta serena critica che può realmente edificare sul certo e sul sodo e non sulla mobile sabbia delle travolgenti passioni umane.

*

Al Cos

Oggi alle ore 18,30, dopo una breve discussione e conclusione dell'esame dei programmi dei partiti politici italiani, Aldo Capitini e Pio Baldelli parleranno su: «Il significato del fascismo nella storia italiana».

Vita delle Province

L'annullamento della sentenza a carico dell'uccisore di un caporale inglese

La Corte Militare Alleata riconoscendo che il delitto avvenne per legittima difesa ordinò lo scarceramento dell'imputato

SPOLETO, 18

Come abbiamo già pubblicato sul nostro giornale, la sera del 22 febbraio u. s., in una via di Eggi (Spoleto), fu rinvenuto, ucciso da una pugnalata al torace, il caporale inglese Far Zhar di un battaglione della Guardia scozzese.

Dopo accurate indagini svolte dalla polizia militare alleata, che nell'occasione chiese ed ottenne anche la collaborazione dei carabinieri di Spoleto e della locale Questura, si potè appurare che autore dello omicidio era tale Andrea Cossi, fu Enrico, di 55 anni, da Fabbrerie (fraz. Spoleto).

In sede di indagini si potè anche accertare che l'omicidio era stato consumato per legittima difesa.

Rinviato a giudizio in istato di arresto, il Cossi veniva poi processato, il 20 marzo u. s. presso il locale, dopo alcune interessanti sedute, cale Palazzo di Giustizia, dalla Corte Generale Militare Alleata, la quacondannò il suddetto a 2 anni di reclusione.

Siamo ora informati che il Capo Consulente Legale Alleato ha revisionato il processo di cui sopra, ha annullata la condanna pronunciata contro il Cossi, e ne ha disposto la immediata scarcerazione.

Tale disposizione è veramente equa e rispecchia l'alto grado di civiltà raggiunto dai popoli anglosassoni i quali valutano con profonda umanità le responsabilità e le colpe dei cittadini sottoposti alla loro giurisdizione militare.

Apertura della cooperativa lavoratori a Bastia

BASTIA, 18

Dopo difficoltà di ogni genere, mercè l'interessamento del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente prof. Vezio Faenzi, l'aspettativa dei lavoratori della nostra cittadina è stata appagata.

La Cooperativa, infatti, da due settimane circa, ha iniziato la sua attività, sistemata in locali capaci ed idonei che, a suo tempo, furono costruiti per accogliere il mercato coperto.

Vari generi sono stati immessi al consumo a prezzi di concorrenza, incontrando il favore dei soci. Ci consta poi, che taluni, parliamo di quelli contingentati, anche a disotto del calmiere.

Sappiamo che l'attività dei Dirigenti è continuamente in moto per procurare altri articoli di prima necessità, come calzature, effetti di vestiario e utensileria varia, occorrenti anche alla classe dei contadini.

Fino a questo momento sono state raggiunte oltre duemila prenotazioni, in maggioranza di lavoratori che hanno aderito con viva soddisfazione, mentre dobbiamo constatare, con rammarico, che qualche socio non ha sentito questo doveroso impegno.

Il Consiglio di Amministrazione tiene a ricordare che la sottoscrizione delle azioni, in ragione di lire 100 ognuna, è ancora aperta. Gli uffici della Cooperativa funzionano nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17, e nei giorni festivi soltanto al mattino.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo*, 152
Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festiv ore 8-13 - od in *Via Torino*, 5
Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41.357 - Abit. T. 82.563

Il Dott. NINO NICITA
avverte la clientela di aver ripreso le sue consultazioni.
PERUGIA
VIA C. BATTISTI, 1 - TELEFONO 61-32

Studio di specialità Dermoceltica
Dir. Comm Dott. **ELIO del GIUDICE**
Specialista Pelle SIFILIDE Veneree
nell'Univ. di Roma. Consultazioni, cure complete con medicine - Roma, Via Nazionale 230 (ang. Quattro Fontane) 88-1

Scatole di Latta
anonime litografate per qualsiasi applicazione sempre pronte particolarmente per vernici, colori, lucido calzature, conserve alimentari, ecc. Spedizioni ovunque.
DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35
Telefono 51161 - NAPOLI

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - lun. mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8.30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr 14 P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Passignano sul Trasimeno - part. ore 17 - tutti i giorni meno festivi - arr. ore 9 - Via delle Prome.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov. arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	17 Lugl.	18 Lugl.
Rendita 3,50%	104,75	103,50
Rendita 5%	97,10	96,60
Redimibile 3,50%	91,20	90,10
Redimibile 5%	97,50	97,—
Venezie 3,50%	97,75	97,65
Buoni del Tes. 1948 5%	97,90	97,60
Buoni del Tes. 1949 5%	97,65	97,40
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,65	97,35
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97,55	97,40
Buoni del Tes. 1951 5%	97,55	97,40
Buoni del Tes. 1951 4%	94,65	94,30
Cotoniere	1850,—	1850,—
Snia Viscosa	2150,—	2250,—
Montecatini	615,—	600,—
Terni	685,—	668,—
Finsider	620,—	610,—
Fiat	1950,—	1975,—
Valdarno	2400,—	2450,—
Unes	545,—	575,—
Romana di Elettricità	2350,—	2250,—
Meridionale Elettrica	1600,—	1600,—
Adriatica	750,—	720,—
Anic	155,—	154,—
Immobiliare	2750,—	2550,—
Acqua Marcia	3000,—	3000,—

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

AGRICOLTORI! Disponiamo sacchi iuta, prezzi trattabili visitateci - Camanzi - Piazza Mattaotti (già Garibaldi) Tel. 61-98.

VENDO importanti rare pubblicazioni giuridiche, commerciali, opere varie. Telefonare 31-25.

VENDESI radio 5 valvole, marca R. C. H., ottimo stato. Impresa Bianchi, Perugia, tel. 12-100.

VENDESI sala la pranzo moderna per 12, noce; tavolo, seggiole imbottite, buffet, contro buffet, cristalli e specchi. Impresa Bianchi, Perugia, tel. 10-100.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la par.

FARMACISTA anziano distinto, referenzo primissime accuperebbesi. Rivolgersi biscottificio Bartolucci, Perugia.

C. I. T.
PERUGIA - Telef. 61-01
Partenze in torpedoni e automezzi vari per:
Roma giornaliere
Firenze bisettimanali
Terni settimanali
Arezzo giornaliere
meno domenica e lunedì
Celeri collegamenti con il Nord e le altre città d'Italia

Banca Popolare di Credito
Via Danzetta 2c - Tel. 12-134
La sottoscrizione di
Buoni del Tesoro 5%-1950
è stata riaperta anche presso i nostri sportelli
SOTTOSCRIVETE
per garantire il vostro denaro e per collaborare alla ricostruzione del paese

29 LUGLIO MASSI-CIOMBOLINI
i due valorosi pugili professionisti umbri che si daranno battaglia nel più ATTESO confronto organizzato dal Circolo Pugilistico Perugino
SPORTIVI! RICORDATE: 29 LUGLIO

MUSA DIALETTALE PERUGINA

Il proposito di ravvivare le diverse fisonomie regionali d'Italia, porta naturalmente a rivalorizzare quello che di ogni regione è la espressione più caratteristica: il dialetto.

I dialetti dell'Umbria possono ricondursi sotto certe linee tipiche, ma è un fatto che le varie città della regione hanno ognuna una loro parlata particolare. Perugia ha la sua: che l'arte letteraria ha cercato, un po' timidamente, di consacrare in qualche documento di prosa e di poesia.

Occorre però osservare che il vernacolo perugino ha due forme un po' diverse, nella città e nella campagna. Il parlare perugino dentro le mura, diciamo così, si distingue da quello del contado. Di espressioni letterarie del primo ci sono di un certo, anzi di vero valore, le poesie di Luigi Monti (Don Pavana), del secondo, di minor valore, quelle del Torelli.

Altri versi dialettali artificiosi sono stati scritti, con un ibridismo tra le due forme, che chi è delle nostre parti capisce bene. Mantenere rigorosamente la separazione tra il cittadinesco e il contadinesco non è certo facile, perchè spesso si intersecano in una zona mista di linguaggio; ma segni netti o sfumature di distinzione si avvertono sempre chiaramente da quanti ne hanno esperienza. Poi c'è la pronuncia: cascante nella città, un po' più sostenuta nella campagna.

Un nostro collaboratore, perugino autentico, che ha qualche ora di tempo, beato lui!, per toccare la Musa dialettale ci ha dato e ci ha promesso dei sonetti in dialetto cittadino. Il sonetto è la forma classica della versificazione in dialetto; e dopo gli insuperabili esempi del Belli, del Fucini, del Testoni e di altri, sembra che la Musa dialettale non possa indossare altra veste per esibirsi.

La Musa dialettale perugina è una Signora - pardon! - signorina (le Muse sono tutte vergini per definizione) un po' alla buona, e non aspetta altro che corteggiatori: ne ha avuti tanto pochi fin qui! Vogliamo offrire oggi ai nostri lettori... stavamo per dire il parto, dimenticando la verginità della Dea: il prodotto degli onesti contatti del nostro amico con lei: e ne daremo - non si spaventino i fedeli lettori - qualchedun altro, una volta ogni tanto, a lunghi intervalli.

Del resto tutto sta nel gradimento che potremo comprendere di avere incontrato nei lettori stessi. Se questo non ci fosse, consiglieremo il nostro amico, invece di intendersela con la Musa dialettale, che non dev'essere più tanto giovane, di correre appresso a qualche altra più fresca e leggiadra Musette.

La mejo parola che je 'nsegnaveno...

I

Ma la mejo parola che tu sêe,
- j'ensegnaveno - è quista: Me ne frego!...
'Na volta feci a 'n forca: E tu che fêe?
E quillo m'arispose: Me ne frego.

E 'l sente 'n poe! - Ma 'l babo tu ce l'êe?
Quil me guardoe e ardisse: Me ne frego.
Sente che robba! - E a scola tu ce vêe?
E quillo 'n antra volta: Me ne frego.

Ma che ce stevo 'l fiato più a sprecae!
Mejo girà 'na rota senza 'l sego...
Cavai quattro castagne per magnae:

Lu' me guardava, e j fece ta quil frego:
Anco tue vorrissele assaggiae?
Sta volta 'n m'arispose: Me ne frego!

II

Ma de chi te ne freghe? Nto sto monno
Un de nissuno se ne pol fregae.
La fregatura è como 'n giro tonno:
S'io frego a te, tu freghe a me, 'n se sae?

Quan cominee a fregatte, nn' êe più sonno:
Te ne freghi de 'l giusto e l'onestae,
De 'gni cosa pulita fino 'n fonno.
E pu pe 'ncanta' i tonti stê a strillae:

«Me ne frego, arcifrego, i' nn' ò pauro
De crede, de combatte e... d'aranciae...».
E 'ntanto che facevon la pastura

'N col die «I' me ne frego» e sta... a fregae.
Tu l'ê auta la vera fregatura,
Por' Italia che stevi lì a aspettae!